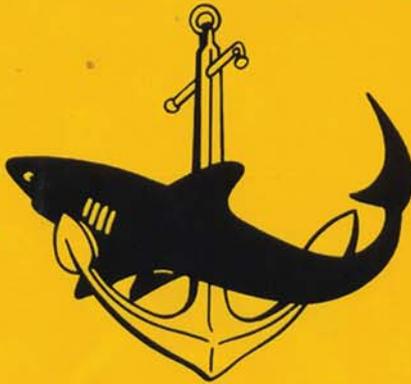
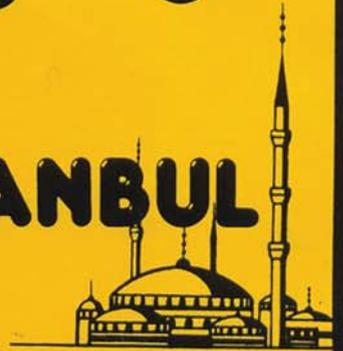


**ADVENTURE CLUB**  
**RAID MOTONAUTICO**

**VENEZIA**



**ISTANBUL**



**GOMMORIZZO**

MILANO -



Il Presidente

Milano, 10 gennaio 1986

Egregio Signor Rizzo,

ho ricevuto la Sua cortese nota del 20 dicembre 1985 relativa alla manifestazione sportivo-culturale Venezia Istanbul, per gommoni a motore.

A conoscenza dell'adesione della precedente Presidenza del Consiglio Regionale lombardo al "Raid Genova-Parigi-Londra" per gommoni a motore, svoltosi nella scorsa primavera, Le confermo l'adesione a questa nuova iniziativa del Suo Club.

Per quanto concerne la richiesta che traspare dalla Sua lettera di un mio intervento presso le autorità albanesi per ottenere un permesso di navigazione nelle loro acque territoriali, sono spiacente di non poterLa accontentare per un duplice ordine di motivi.

In primo luogo, in quanto iniziative o contatti con Paesi esteri non rientrano nelle competenze della Presidenza del Consiglio Regionale, essendo la politica estera di pertinenza dello Stato.

Inoltre, nel caso specifico, non essendo l'Albania Paese rientrante nella Comunità Economica Europea non è possibile invocare il libero transito delle persone e delle merci.

In secondo luogo, i rapporti attualmente esistenti con quel Paese (la nostra Ambasciata di Tirana è rifugio di oppositori del governo albanese) sconsigliano passi presso l'Ambasciata d'Albania a Roma; peraltro non esiste un Consolato d'Albania a Milano al quale potrei rivolgermi in modo informale.

Come vede ho attentamente esaminato il caso e sono veramente spiacente di doverLe dare una risposta negativa.

Con un sincero augurio per il successo dell'iniziativa che confido possa ugualmente svolgersi, accolga i miei migliori saluti.

(Fabio Semenza)

---

Egregio Signor  
Claudio RIZZO  
Presidente dell'Adventure Club Gommorizzo  
Via Varè 9  
M I L A N O

# RAID VENEZIA-ISTANBUL

## 20 Aprile-4 Maggio 1986

Organizzazione: **ADVENTURE CLUB GOMMORIZZO** - Milano

Sponsor tecnico: **ROL** con lubrificante per miscela **ROLOIL MAREMOTO 2T**



BARCHE E GOMMONI

### GOMMORIZZO

MILANO - VIA VARÈ, 9 - TEL. (02) 374615



Specialisti della lubrificazione

# RAID VENEZIA-ISTANBUL

## 20 Aprile-4 Maggio 1986

### ● Il raid motonautico

- Itinerario:  
in Italia = Venezia  
in Jugoslavia = Parenzo, Zara, Isole Cornati, Trogir, Isola di Curzola, Dubrovnick, Budva, Bar  
in Albania = acque territoriali (nessuno scalo)  
in Grecia = Corfù, Patrasso, Navapactos, Corinto, Salamina Pireo, Isola di Skiros, Isola di Andros, Isola di Lesbos, Mitilini  
in Turchia = Canakkale, Gallipoli, Istanbul
- Durata del raid: 9 giorni di navigazione
- Percorso: 1800 miglia marine
- Consumi: 7200 litri di benzina miscelati con 144 litri di olio ROLOIL MAREMOTO 2T

### ● ROL sponsor tecnico

- ROL è l'Azienda del Gruppo Montedison che opera nel settore degli ausiliari di manutenzione e lubrificazione e nel settore degli ausiliari chimici per l'industria.
- ROL è da anni market leader italiano tra le aziende indipendenti produttrici di lubrificanti (tra le aziende cioè non integrate con le industrie automobilistiche e petrolifere).
- ROL dispone di una vastissima gamma di prodotti: oli minerali e fluidi sintetici per ogni tipo di motore; antigelo e fluido freni per auto-trazione; lubrificanti per macchinari industriali; fluidi per comandi oleodinamici, per taglio metalli, per trattamenti termici; grassi lubrificanti e paste speciali per l'autotrazione e per l'industria; ecc.

### ● I mezzi e gli uomini

- Gommoni = GOMMORIZZO m. 5,50 con carena V.T.R. Durante il raid avevano un peso a pieno carico di circa 1100 kg. cadauno
- Motori = MERCURY da 75 HP - 4 cilindri in linea - strettamente di serie
- Gli equipaggi erano costituiti complessivamente da 13 componenti (tra cui una donna) provenienti da varie regioni italiane e guidati da Claudio Rizzo, Presidente dell'Adventure Club Gommorizzo, progettista e costruttore delle imbarcazioni

### ● ROLOIL MAREMOTO 2T

- I quattro motori MERCURY che equipaggiavano i gommoni del raid hanno sempre funzionato con l'olio da miscela per motori a due tempi **ROLOIL MAREMOTO 2T**.
- Questo prodotto è un olio minerale per motori 2T destinati a fornire un livello di prestazioni particolarmente elevato. La speciale natura delle basi e una multifunzionale additivazione detergente, antiusura e antiruggine consentono di realizzare una completa e razionale lubrificazione anche in basse concentrazioni variabili fra il 2 e il 4%. Il prodotto non lascia ceneri e quindi limita ogni possibile incrostazione consentendo prolungati funzionamenti senza preaccensione e col massimo rendimento.

- Caratteristiche medie del **ROLOIL MAREMOTO 2T**:

- Viscosità cSt a 40°C	150
- Viscosità cSt a 100°C	15
- Indice di viscosità	100
- Punto di infiammabilità V.A.	230°C
- Peso specifico a 20°C	0.875
- Colore	blu

# IL GOMMONI

LA NAUTICA PER TUTTI N. 56 L. 4.000

## Venezia - Istanbul

100.000 COPIE



**C**ostantinopoli!!! Istanbul!!! il grido si alza dalle imbarcazioni lanciate alla massima velocità.

Questa volta non è il grido dei crociati alla conquista della città di Costantino, ma di un gruppo di 13 «avventurosi», provenienti da Venezia su quattro battelli con carena in vetroresina di mt. 5.50 Gommorizzo, dopo quattordici giorni di navigazione pieni di entusiasmo, ansie, stupori, contrattempi e... tanta voglia di raggiungere la meta.

Il Consiglio dell'Adventure Club Gommorizzo, già nel dicembre 1985 aveva deciso che il Raid Internazionale del 1986 sarebbe stato Venezia-Istanbul. Dopo aver preso in esame i vari itinerari, il binomio Venezia-Istanbul è stato un colpo di fulmine. La navigazione così varia e discontinua, le rimembranze scolastiche ed il fascino esotico di Istanbul ci hanno stimolati ad organizzare un raid che già sulla carta aveva il sapore di una impresa sportiva.

Iniziamo le ricerche, si incontrano le prime difficoltà burocratiche che, grazie all'intervento del Presidente della Regione Lombardia - Dott. Fabio Semenza — vengono in breve risolte e si inizia la programmazione logistica e tecnica vera e propria.

Le imbarcazioni sono messe a dispo-

sizione dalla Gommorizzo che utilizza questi raids come tests dei suoi prodotti. La scelta dei motori cade sulla Mercury che accetta la sfida e fornisce i quattro motori da 75 HP che si dimostreranno eccezionali.

Definiti gli accordi con gli sponsor, alcuni dei quali già presenti nello scorso Raid Genova-Londra, ed effettuate le prove preliminari per la selezione degli equipaggi, il 20 aprile partiamo alle ore 8.00 con mare quasi calmo, attraversiamo fino a Parenzo dove facciamo dogana, poi una tirata unica fino a Zara, passando all'esterno di Lussino.

Il secondo giorno navighiamo allargandoci verso ovest fino a costeggiare le biancheggianti e lunari Isole Corfù e terminiamo la giornata ammirando le cascate della Krka (Sibenik).

Dopo aver cenato a Skradyn — delizioso paesino sul fiume Krka — verso le 23.00 decidiamo di raggiungere in navigazione le cascate per rivedere sotto le stelle l'incanto che già nel pomeriggio ci aveva ammaliato per la sua imponente bellezza.

Ripartiamo dopo aver fatto carburante a Sibenik scontrandoci con un fastidioso mare di prua che ci tiene compagnia fino a Trogir dove mangiamo molto bene e pernottiamo.

Ripartiamo con un fresco vento di

grecale che ci accompagna fino all'isola di Carcula dove ridossati navighiamo finalmente con mare calmo.

Verso le 19.00 circa un forte rumore sotto la carena dell'«Ammiraglia» ci fa fermare per un controllo poi, ad un tratto... urla, richiami e nel subbuglio generale ci mettiamo ad inseguire una pinna ubriaca, afferrata finalmente la preda piuttosto scivolosa ci rendiamo conto che lo «squalo» non è altro che un innocuo enorme pesce luna il quale, dopo essere diventato protagonista di un servizio fotografico improvvisato, riacquista la sospirata libertà.

Arriviamo a Dubrovnik alle ore 23.00 dopo una splendida navigazione notturna. Qui ceniamo in una taverna nel centro storico e, tra un bicchiere e l'altro, decidiamo di proseguire con la navigazione notturna ansiosi ed eccitati dall'incognita del percorso albanese.

Arriviamo fino a Budva dove ci concediamo due ore di meritato riposo in banchina.

Svegliati dai rumori degli operai che vanno al lavoro, ripartiamo e proseguiamo fino a Bar.

Mentre una parte degli equipaggi si procura viveri e carburante, gli altri si occupano dei problemi doganali e delle ultime telefonate concitate con la nostra sede del Club per avere conferma che gli accordi con le Autorità Albanesi

riguardanti la navigazione nelle loro acque non abbiamo avuto variazioni.

Poi, con un super rifornimento di carburante, viveri, acqua (poca), vino (di più), spicchiamo il grande balzo: ci aspettiamo 280 km di mare albanese quasi inviolato.

Dopo circa 35 miglia abbiamo la sorpresa di vedere una veloce motosilurante che ci insegue e si mette in rotta di collisione con una brusca virata che interseca la nostra navigazione, lancia un razzo rosso e ci blocca avvolgendoci in una enorme fumata nera che scaturisce dagli scarichi dei suoi motori, brandeggiando le mitragliere di bordo nella nostra direzione. Ci avviciniamo cautamente alla loro poppa ed iniziamo a fornire spiegazioni sulla nostra presenza; in un italiano stentato ci rispondono di non essere al corrente degli accordi intercorsi tra il nostro Club e le Autorità Centrali di Tirana. Finalmente, dopo circa dieci minuti carichi di tensione, arriva via radio il nulla osta dalla loro centrale operativa. Superato il disagio, dopo aver dato loro alcuni adesivi che rimarcavano la nostra impresa, ci salutiamo con calorose strette di mano ed iniziamo a navigare per rotta 180° a circa 3 miglia dalla costa.

Ma i nostri nuovi amici non ci hanno abbandonato: ci seguono, ci inseguono e poi... il tutto diventa solo un gruppo di cinque imbarcazioni che navigano insieme. Ogni tanto qualcuno rallenta e mettendosi sulla scia dell'aliscafo inizia a saltare ed a «surfare» sotto lo sguardo stupito e forse un po' ammirato dei marinai albanesi.

La navigazione si svolge rapida grazie anche al mare abbastanza calmo per circa 140 miglia. Nell'ultimo tratto il viaggio si trasforma quasi in una gara di velocità, infine in vista di Corfù ci salutiamo calorosamente proprio come buoni amici che si dividono dopo alcune ore passate allegramente in reciproca compagnia.

Dopo l'Albania pensiamo di aver risolto i più grossi problemi mentre tante furono la cortesia e la comprensione degli Albanesi, quanto la burocrazia e la diffidenza dei Greci che, coadiuvati dallo scarso entusiasmo del vice console italiano a Corfù, ci costrinsero a rimanere bloccati, con i gommoni sequestrati, per due giorni.

Causa di tutto fu l'incredulità dei Greci circa la nostra rotta, infatti nonostante tutti i nostri documenti fossero in regola, i greci (ed il nostro vice console) ritenevano che fossimo partiti da Otranto e pertanto non in regola con i do-

cumenti.

Partiamo con il rimpianto di non avere gustato le bellezze lussureggianti dell'isola. Destinazione: Corinto.

Spinti dal ritardo facciamo rotta breve sfiorando appena all'orizzonte la favolosa mitica Itaca e puntiamo direttamente sul canale di Vathi. Superato il canale avvistiamo la pinna di un grosso squalo (questa volta autentico) che subito si inabissa.

Proseguiamo per il Golfo di Patrasso, ci allontaniamo dalla costa per evitare la secca della Scrofa e ci fermiamo a Navapactos, delizioso porticciolo ricavato da un antico fortino sul mare che ha ancora merli armati di cannoni e che ricorda la famosa battaglia di Lepanto.

Dopo aver fatto carburante ed aver salutato la piccola folla raccolta al nostro arrivo riprendiamo la rotta per Corinto e proseguiamo a navigare anche in notturna arrivando a destinazione al-

le ore 23.00.

Dopo aver trovato delle camere, ci rimpinziamo di insalata greca e suvlaki. La mattina dopo il maestoso canale di Corinto ci appare in una azzurra nebbiolina ed il paesaggio subito filmato e fotografato più volte ci riempie di entusiasmo che si smorza, però, nell'apprendere che il nostro pedaggio è equivalente ad un terzo di una nave di 13.000 tonnellate.

Decidiamo di passare dal Golfo di Salamina per vedere il cimitero delle navi e... ohimè, anche uno dei mari più inquinati del mondo.

Scopriamo poi che quel tratto di mare è interdetto alla navigazione:

Finalmente Atene! Ci attendono il Pireo ed un succulento pranzo al Microlimano, dove festeggiamo la prima grande tappa del nostro raid.

Il nostro programma prevedeva una tappa al Monte Athos. Purtroppo, a causa del sabato e della domenica, perdiamo tre giorni. Infatti otteniamo solo il lunedì pomeriggio i relativi permessi.

Qui troviamo il tempo di fare il punto del raid.

Lo psicologo ci mette a parte dei suoi appunti e delle sue considerazioni; il botanico ci mostra una splendida collezione di piantine che, non si sa come, è riuscito a mettere insieme tra una tappa e l'altra, poi ognuno dice la sua, sulla rotta da seguire.

L'equipaggio di Roma lamenta le poche immersioni fino ad allora effettuate, i Veneziani «contestano» i piaceri ai quali ci siamo spudoratamente abbandonati (abbiamo «persino» pranzato in alcuni ristoranti e dormito in qualche albergo).

Visitiamo la città, prima tutti insieme, poi disgregandoci nella megalopoli, alcuni alla Placa, altri al Ligabetto, altri ancora in musei, scavi e meraviglie ateniesi.

Nonostante i problemi incontrati, il raid si è svolto fino ad Atene in modo positivo. I motori Mercury si sono dimostrati potenti e silenziosi; il lubrificante Roloil non ci ha mai dato problemi di incrostazioni alle candele; i gommoni ci hanno permesso di navigare sicuri e veloci con qualunque mare.

Gli equipaggi, poi, sono stati a dir poco stoici (specialmente la Sara, unica donna del gruppo) in quanto, a causa dei continui ritardi burocratici sono stati costretti o a forzare soste o a folli corse.

L'appuntamento per il giorno 6 maggio mattina con la nave Orient-Express della British Ferries, nostro sponsor,

### PARTECIPANTI

CLAUDIO RIZZO  
Costruttore - Milano  
FIORENZO FILIÉ  
Stilista - Milano  
MAURIZIO PASOTTI  
Psicologo - Milano  
COMETTI ARILE  
Grafico - Milano  
GIOVANNI PITTALIS  
Ortopedico - Roma  
BERNARDO ROCCHI  
Costruttore edile - Roma  
TONINO GIOIA  
Costruttore edile - Roma  
SARA VERDICA  
Impiegata - Pordenone  
MARCELLO VERDICA  
Impiegato - Pordenone  
GIANNI ZENNARO  
Commerciante - Bolzano  
EMANUELE BOCCHIERI  
Botanico - Cagliari  
WALTER BORTOLOZZO  
Radio tecnico - Venezia  
ALESSANDRO PENZO  
Impiegato - Venezia

### SPONSOR

BRITISH  
FERRIES  
IL FORD  
LAB LINE  
BERGASOL

### FORNITORI

STILNAUTICA  
MERCURY  
ROL OIL  
FERRINO  
DELMAR  
RADICE

### PATROCINATORE

DOTT. FABIO SEMENZA  
Presidente  
Regionale Lombardia



rappresenta il ritorno in Italia perciò, a causa dei giorni persi, decidiamo di rinunciare — nonostante i permessi — all'escursione sino al Monte Athos e fare la rotta più breve, anche se ci obbliga ad attraversate più impegnative.

Partiamo da Atene, sfioriamo Lavrion, doppiamo Kea, arriviamo a Siros. Qui, nonostante i tempi ristretti ci concediamo una pausa.

L'isola è talmente bella ed i fondali così invitanti che facciamo prima delle immersioni e poi di beiamo delle sue bellezze.

Facendo il periplo ci colpisce la visione di alcune costruzioni rosse che furono carceri al tempo dei «colonnelli». Poi proseguiamo e facciamo rotta per Andros.

Qui il mare ingrossa sempre più e ci costringe a ridossarci in una splendida insenatura dove facciamo campo in un boschetto, apprezzando la praticità ed il confort delle tende Ferrino che, in passato, siamo riusciti a montare persino su dei grandi lastroni granitici, in quanto una volta montate stanno in piedi anche senza picchetti.

A causa del mare in tempesta perdiamo anche il giorno dopo, ma la sera decidiamo — visto che il mare tende a calmarsi — di navigare il tratto di 68 miglia che ci separa da Skiros in navigazione notturna.

Arriviamo a Skiros dopo aver subito un mare fastidioso ed incostante e ripartiamo dopo poche ore, destinazione Lesvos.

Superiamo le 85 miglia di mare circondati da perturbazioni.

Evitiamo due temporali scuri e minacciosi prima virando verso Nord, poi scendendo verso Sud, infine Lesvos.



Prima ci delude un po' con le sue scogliere a picco, poi fiordi, insenature, prati verdi fino al mare ed un'acqua in descrivibile, trasparente, pulita, verde, azzurra... un incanto che ci conquista.

Facciamo dogana a Mitilini per uscire dalla Grecia e già notiamo un popolo più gentile, più ospitale, più

colorito.

Navighiamo alla volta di Canakkale per fare dogana d'ingresso in Turchia, consapevoli di essere arrivati, consci che un mare interno come il mar di Marmara possa offrirci poche novità.

Invece mentre provvedono alle varie formalità doganali, i turchi si prodiga-

no affinché a tutti noi sia fornita una sedia ed insistono nell'offerirci la loro bevanda tipica il «the» (e non il caffè come erroneamente creduto da molti).

Poi ci aspettano ore di navigazione immersi in enormi stormi di uccelli neri che volano a circa 60 cm dall'acqua giocando tra le nostre imbarcazioni.

L'incontro con i delfini è una magia che dura circa 30 minuti: li vediamo intenti ad una sarabanda spettacolare e ci... ignorano poi, dopo aver deciso di proseguire, notiamo con stupore che ci seguono, ci anticipano, facendoci assistere a piroette ed a salti sincronizzati in gruppo.

Più in là ci aspetta la visione di alcuni pastori con un grosso gregge di pecore, intenti a lavarle in acqua di mare.

Prendendo una pecora per volta e, dopo averle tappato il naso con una mano, la immergono completamente per alcuni secondi. Dapprima sono gesti lenti e naturali poi, vistisi filmati e fotografati, aumentano il ritmo e fanno fare dei salti irregolari e solenni alle malcapitate.

Dopo la sosta a Gallipoli ci sentiamo già ad Istanbul ed avvertiamo nell'aria odori che ci fanno immaginare la grande città, il tutto purtroppo condito da macchie di inquinamento e sacchetti di «civiltà» sempre più frequenti.

Il 4 maggio ore 17.00... la Moschea Azzurra, il ponte sul Bosforo.

È Istanbul! Tutte le imbarcazioni sono lanciate alla massima velocità, gli equipaggio sono vocianti e felici poi... ad un certo punto tutto si placa.

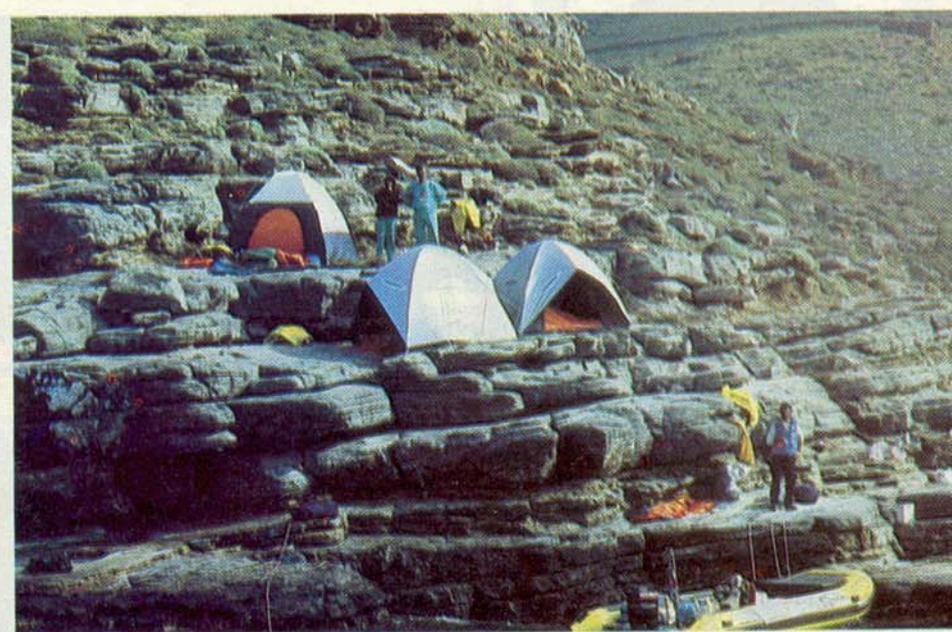
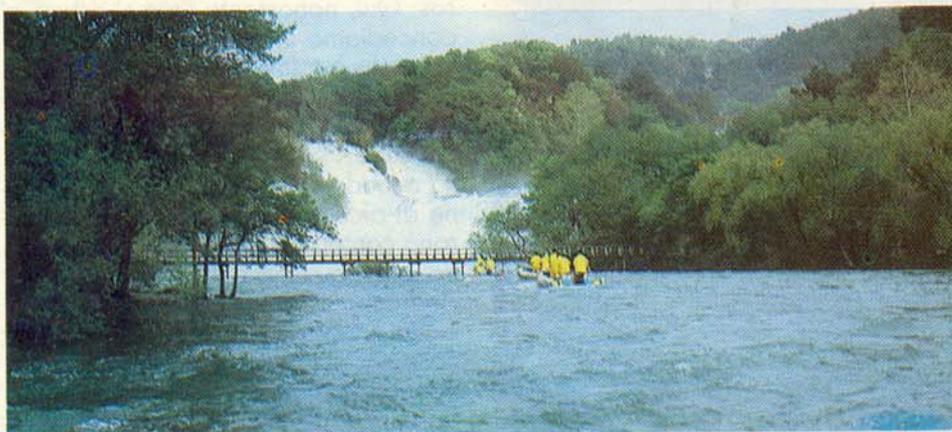
La grandezza della città, con le sue vistose bellezze nonché la realizzazione dell'impresa e la felicità interiore, fanno ammutolire tutti per un attimo.

Proseguiamo a navigare sul Bosforo alla ricerca di un albergo e progettiamo itinerari per il giorno dopo... da turisti.

Il 5 maggio passa in relax tra giri nei bazar e nelle moschee.

Il 6 maggio mattina il «rendez-vous» con la nave Orient Express. A circa 3 miglia al largo stabiliamo un contatto radio sul canale 14 e dopo vari giri e salti sulla sua scia attracciamo affianco alla nave che rappresenta la fine della nostra avventura.

Splendido rientro con la nave crociera — traghetto Orient Express e tra sauna, bagni in piscina e qualche puntata al casinò, parliamo già della prossima avventura. A cura di Club Gommorizzo



## Da Venezia a Istanbul un raid d'avventura col gommone

Si svolge da oggi 20 aprile al 6 maggio il raid motonautico internazionale Venezia-Istanbul, con arrivo a destinazione previsto per i primi giorni di maggio. In tempo per poter rientrare in Italia sul traghetto Orient-Express della British Ferries, che salpa il 6 maggio da Istanbul, al ritorno del suo viaggio inaugurale della linea Venezia-Atene-Istanbul. Il raid è organizzato dall'Adventure Club Gommorizzo in via Vare 9, Milano.

Partendo da Venezia, il raid prevede tappe con pernottamenti in campeggio, in case e in alberghi, lungo le coste dalmata, greca e turca. Le tappe giornaliere saranno di 200-250 miglia, in modo da completare l'avventura in una decina di giorni. Sono previste alcune immersioni per fotografie.

Il raid viene effettuato con cinque battelli pneumatici lunghi 5.50 metri con carena in vetroresina; gommoni di assoluta affidabilità, già collaudati nell'agosto scorso con un raid di 1.800 chilometri, che ha dimostrato le ottime caratteristiche dei battelli anche in condizioni di mare formato; il 5.50 è lo sviluppo della carena del 4.50 utilizzato nell'aprile del 1985 per il raid Genova-Londra, passando attraverso la rete di canali navigabili della Francia. Per la Venezia-Istanbul i gommoni saranno dotati di motori Mercury da 75 cavalli.

IL PICCOLO

Domenica, 20 aprile 1986

Pag. 16



# GIORNALE DI BRESCIA

Venerdì 10 ottobre 1986

## LE AZIENDE INFORMANO

DA VENEZIA A ISTAMBUL

### Un raid esalta le doti di un nuovo gommone



È ormai da tempo accertato che corse, gare, raids, servono non soltanto a divertire gli spettatori e ad inorgoglire gli equipaggi. La verità è che sono soprattutto indispensabili per lo studio dei nuovi prodotti utilizzati e per la loro diffusione su vasta scala. Infatti, proprio a questo scopo, è stato effettuato il raid motonautico dell'Adventure Club Gommorizzo sulla linea Venezia-Istanbul: 4 imbarcazioni Gommorizzo VTR 5,50 - motori Mercury 75 HP - 13 persone di equipaggio.

Sponsor la ILFORD (materiale fotografico), FERRINO (tende da campeggio) ORIENT EXPRESS ROLOIL (olio lubrificante) sotto il patrocinio del Dott. Fabio Semenza, Presidente del Consiglio Regionale Lombardia.

I Gommorizzo VTR 5,50

hanno dimostrato particolari doti di navigabilità anche con mare molto mosso, così come si sono dimostrati particolarmente affidabili i motori Mercury. Nuovo prodotto della Gommorizzo è il 400 VTR, pesa 64 kg., è largo 1 metro. Con 5/6 persone ed un motore di 15 HP plana perfettamente.

È un mezzo leggero, stabile, spazioso ad un prezzo competitivo. La clientela è soprattutto fatta di rulottisti, campeggiatori, cacciatori e pescatori data la leggerezza del mezzo e le sue caratteristiche. Può essere trasportato anche su una piccola utilitaria. Sarà presente alla Fiera di Genova come novità. È a disposizione per qualunque prova, soprattutto per dimostrare le sue eccellenti doti marine.

*Da Venezia a Istanbul*

## UN RAID ESALTA LE DOTI DI UN NUOVO GOMMONE



È ormai da tempo accertato che corse, gare, raids, servono non soltanto a divertire gli spettatori e ad inorgogliare gli equipaggi. La verità è che sono soprattutto indispensabili per lo studio dei nuovi prodotti utilizzati e per la loro diffusione su vasta scala. Infatti, proprio a questo scopo, è stato effettuato il raid motonautico dell'Adventure Club Gommorizzo sulla linea Venezia-Istanbul: 4 imbarcazioni Gommorizzo VTR 5,50 - motori Mercury 75 HP - 13 persone di equipaggio. Sponsor la ILFORD (materiale fotografico), FERRINO (tende da campeggio), ORIENT EXPRESS ROLOIL (olio lubrificante) tutto patrocinato dal Dott. Fabio Semenza, Presidente del Consiglio Regionale Lombardia.

I Gommorizzo VTR 5,50 hanno dimostrato particolari doti di navigabilità anche con mare molto mosso, così come si sono dimostrati particolarmente affidabili i motori Mercury.

Nuovo prodotto della Gommorizzo è il 400 VTR, pesa 64 kg, è largo 1 metro. Con 5/6 persone ed un motore di 15 HP plana perfettamente.

È un mezzo leggero, stabile, spazioso ad un prezzo competitivo.

La clientela è soprattutto fatta di rulottisti, campeggiatori, cacciatori e pescatori date la leggerezza del mezzo e le sue caratteristiche.

Sarà presente alla Fiera di Genova come novità.

Può essere trasportato anche su una piccola utilitaria. È a disposizione per qualunque prova, soprattutto per dimostrare le sue eccellenti doti marine.



La partenza dei gommoni sul Canal Grande a Venezia

Il raid motonautico di un club avventuroso

# Venezia-Istambul in gommone

E' in corso il raid motonautico internazionale Venezia-Istambul, con arrivo a destinazione previsto per il 6 maggio.

In tempo per poter rientrare in Italia a bordo del traghetto Orient-Express della British Ferries, che salpa il 6 maggio da Istanbul, al ritorno del suo viaggio inaugurale della linea Venezia-Atene-Istambul.

Il raid è organizzato dall'Adventure Club Gemmorizzo in Via Varè 9, Milano.

Partendo da Venezia, il raid ha

comportato tappe con pernottamenti in campeggio, in case e in albergo, lungo le coste dalmate, greche e ora turche.

Le tappe giornaliere sono in media di 200-250 miglia, in modo da completare l'avventura in una decina di giorni. Sono state effettuate alcune immersioni per fotografie.

Il raid viene effettuato con cinque battelli pneumatici lunghi 5,50 metri, con carena in vetroresina; gommoni di assoluta affidabilità, già collaudati nell'a-

gosto scorso con un raid di 1.800 chilometri, che ha dimostrato le ottime caratteristiche dei battelli anche in condizioni di mare agitato. La misura di 5,50 è lo sviluppo della carena, mentre 4 metri e mezzo sono l'utilizzato. Nell'aprile del 1985 per il raid Genova-Londra, passando attraverso la rete di canali navigabili della Francia, fu usato proprio il formato di 4 metri e mezzo. Per la Venezia-Istambul i gommoni sono dotati di motori Mercury da 75 cavalli.

# CORRIERE

# DELLA

Venerdì 10 ottobre 1986 - L. 700

# SERA

Da Venezia a Istanbul

## UN RAID ESALTA LE DOTI DI UN NUOVO GOMMONE

È ormai da tempo accertato che corse, gare, raids, servono non soltanto a divertire gli spettatori e ad inorgogliare gli equipaggi. La verità è che sono soprattutto indispensabili per lo studio dei nuovi prodotti utilizzati e per la loro diffusione su vasta scala.

Infatti, proprio a questo scopo, è stato effettuato il raid motonautico dell'Adventure Club Gommorizzo sulla linea Venezia-Istanbul: 4 imbarcazioni Gommorizzo VTR 5,50 — motori Mercury 75 HP — 13 persone di equipaggio.

Sponsor la ILFORD (materiale fotografico), FERRINO (tende da campeggio) ORIENT EXPRESS, ROLOIL (olio lubrificante) tutto patrocinato dal Dott. Fabio Semenza, Presidente del Consiglio Regionale Lombardia.

I Gommorizzo VTR 5,50



hanno dimostrato particolari doti di navigabilità anche con mare molto mosso, così come si sono dimostrati particolarmente affidabili i motori Mercury.

Nuovo prodotto della Gommorizzo è il 400 VTR, pesa 64 kg, è largo 1 metro. Con 5/6 persone ed un motore di 15 HP plana perfettamente.

È un mezzo leggero, stabile, spazioso ad un prezzo competitivo.

La clientela è soprattutto fatta di rulottisti, campeggiatori, cacciatori e pescatori data la leggerezza del mezzo e le sue caratteristiche.

Sarà presente alla Fiera di Genova come novità.

Può essere trasportato anche su una piccola utilitaria. È a disposizione per qualunque prova, soprattutto per dimostrare le sue eccellenti doti marine.



# JONATHAN

**DIMENSIONE AVVENTURA**

## ENEZIA ISTANBUL:

*Due settimane massacranti in mezzo al mare, su battelli di cinque metri e mezzo in vetroresina alimentati da motori di 75 cavalli: questa è la splendida avventura portata a termine da tredici membri della "Gommorizzo". Leggiamo insieme il loro diario di bordo: dall'incontro con il pesce-palla al mare in tempesta all'ostilità delle motovedette albanesi alla burocrazia dei greci.*

Testo e foto di Claudio Rizzo





# QUATTORDICI GIORNI



Quando il Consiglio dell'Adventure Club Gommorizzo decise che il Raid Internazionale del 1986 si sarebbe svolto sull'itinerario Venezia-Istanbul, noi tutti esultammo. I quattordici giorni di navigazione che ci aspettavano si presentavano particolarmente avvincenti e noi, un gruppo di 13 "avventurosi" che da Venezia avremmo dovuto raggiungere quella meta lontana, eravamo pieni di entusiasmo ed anche un po' preoccupati per le incognite che una navigazione così varia e discontinua ci avrebbe riservato. I quattro battelli Gommorizzo con carena in vetroresina di cinque metri e mezzo a nostra disposizione erano stati equipaggiati con altrettanti motori Mercury da 75 HP: una scelta che si sarebbe dimostrata proprio felice perché durante l'intero raid questi propulsori si sono poi rivelati veramente eccezionali.

Ma partiamo dall'inizio sfogliando le pagine del diario di bordo della nostra fantastica avventura sulla rotta Venezia-Istanbul.

**1° giorno.** Il mare è quasi calmo quando, alle 8 del mattino, lasciamo Venezia e la sua laguna. Le condizioni meteorologiche favorevoli ci mettono tutti di buon umore e decidiamo di fare la traversata sino a Parenzo, dove facciamo dogana. Con una tirata unica, poi, arriviamo sino a Zara, passando all'esterno di Lussino.

**2° giorno.** Costeggiamo le biancheggianti Isole Cornati allargandoci fino verso ovest e la navigazione prosegue tranquilla tanto che possiamo ammirare la bellezza delle cascate della Krka (Sibenik). La sera, dopo aver cenato a Skradyn, un delizioso paesino sul fiume Krka, decidiamo di ritornare a vedere, sotto le stelle, quelle fantastiche cascate.

**3° giorno.** Partiamo da Sibenik, dove abbiamo fatto rifornimento di carburante, facendo rotta verso Trogir. Ma il nostro compagno in questo tratto del percorso non è piacevole: un fastidioso mare di prua ci tiene compagnia fino alla nostra meta dove arriviamo letteralmente distrutti. Dopo una ce-



na buona ed abbondante, finalmente possiamo coricarci.

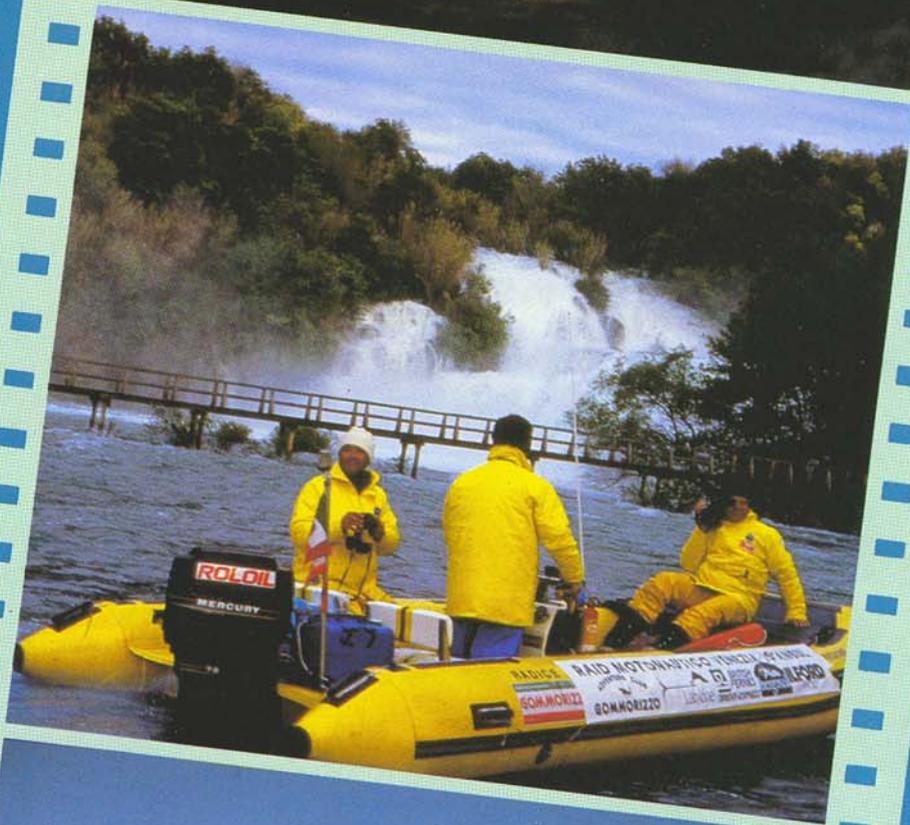
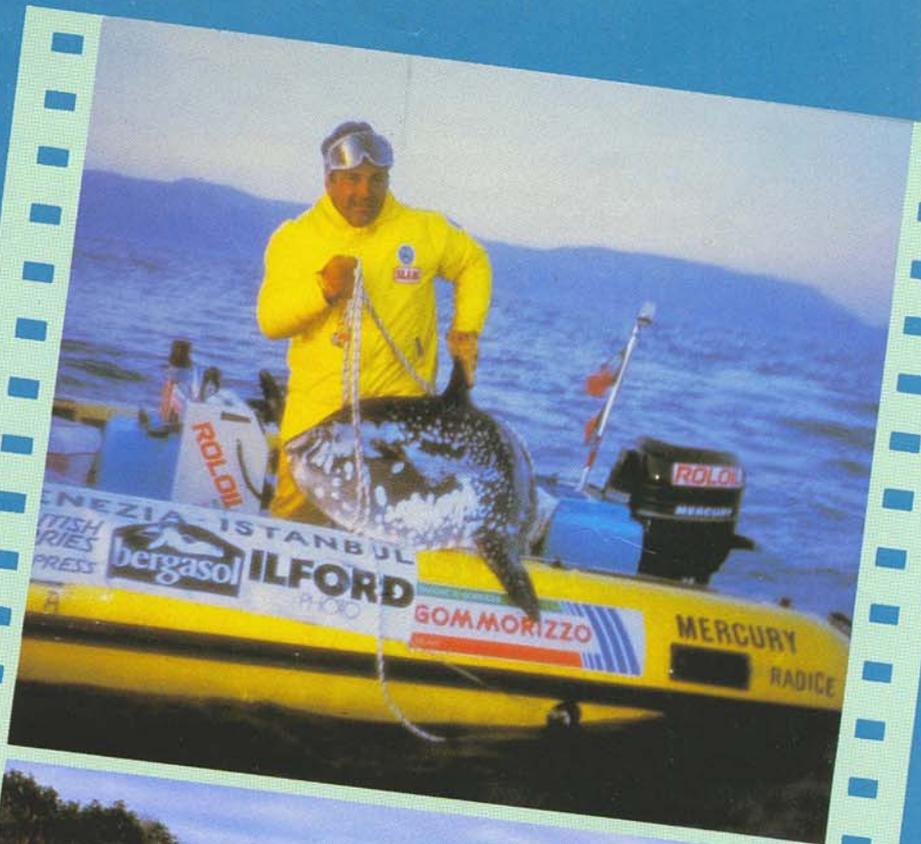
**4° giorno.** La giornata si preannuncia buona anche se un fresco vento di grecale ci accompagna sino all'isola di Carcula dove troviamo finalmente mare calmo. Tutto prosegue bene fin quando verso le 7 di sera un imprevisto mette tutti noi in agitazione. Un forte rumore sotto la carena della nostra "amiraglia" ci fa temere che si sia verificato un grosso danno a causa di un relitto. Ma quando ci fermiamo per controllare, alcuni di noi notano che in quel tratto di mare si aggira una grossa e minacciosa pinna nera. Tra il subbuglio generale ci mettiamo a inseguire lo "squalo", ma una volta più vicini all'obiettivo ci accorgiamo che il pericoloso "pescecane" non è

altro che un innocuo, enorme, pesce-luna che, stranamente, aveva voluto fare un "incontro ravvicinato" con noi.

Così, dopo aver immortalato il grande pesce con le nostre macchine fotografiche, possiamo ripartire sereni per Dubrovnik dove arriviamo verso le 23. Ceniamo in una pittoresca taverna del centro storico e poi decidiamo di ripartire subito per proseguire, con navigazione notturna, alla volta dell'Albania. L'incognita del percorso albanese ci rende molto ansiosi. Arrivati a Budva, finalmente ci concediamo due ore di riposo ma all'alba, svegliati dagli operai che vanno al lavoro, ripartiamo per proseguire sino a Bar.

**5° giorno.** Ci aspettano 280 chilometri di mare albanese quasi in-





*In queste fotografie quattro  
 momenti del raid Venezia-  
 Istanbul: qui sopra una volata  
 sul mare calmo poco dopo la  
 partenza; nella sequenza a  
 destra una foto-ricordo di  
 un pesce-palla, le cascate  
 di Sibenik, incontrate al  
 secondo giorno di  
 navigazione, e l'incontro  
 con la motovedetta della  
 polizia albanese. È stato,  
 questo, un momento  
 di apprensione per i  
 componenti della  
 spedizione ma per  
 fortuna le autorità di  
 Tirana hanno mostrato  
 molta comprensione.*



violato. La preoccupazione di tutti noi è che gli accordi presi per la navigazione nelle acque territoriali albanesi abbiano subito variazioni: il rischio è infatti quello di essere bloccati sul più bello del raid da intoppi burocratici. E, poi, con gli albanesi, non si può proprio scherzare. Così, mentre alcuni di noi si occupano del rifornimento dei viveri e del carburante, altri telefonano alla sede del nostro Club per avere assicurazioni al riguardo. Tutto bene, dicono dal Club, e fiduciosi partiamo per il grande balzo di 280 chilometri.

Ma i nostri timori si riveleranno fondati. Dopo nemmeno 35 miglia di navigazione lungo la costa dell'Albania, appare improvvisamente una veloce motosilurante albanese che comincia a inseguirci e, poi, dopo averci superato, con una brusca virata si presenta davanti a noi in rotta di collisione. Siamo costretti a fermarci mentre dall'imbarcazione albanese parte un razzo rosso. Sono attimi di estrema tensione anche perché tutti abbiamo notato le mitragliere minacciosamente puntate contro di noi. Che cosa accadrà? Riusciremo a convincere gli albanesi che stiamo navigando con un regolare permesso?

Mentre ci avviciniamo cautamente alla poppa della motosilurante, ci passano per la mente questi ed altri pensieri cattivi: mai come in questo momento, da quando siamo partiti, il nostro raid ha rischiato tanto. Le spiegazioni con i marinai albanesi sono difficoltose: tuttavia alla fine un ufficiale ci capisce e in un italiano stentato ci risponde che non sono assolutamente al corrente degli accordi stipulati tra il nostro Club e le Autorità centrali di Tirana. La tensione sale. L'ufficiale spiega che controllerà la veridicità di quanto diciamo chiamando via radio la loro centrale operativa. Passano altri dieci minuti che ci sembrano un'eternità. Poi, finalmente, da Tirana arriva il nulla-osta. Possiamo ripartire e dopo aver salutato i marinai albanesi con vigorose strette di mano, puntiamo per



rotta 180° a circa 3 miglia dalla costa.

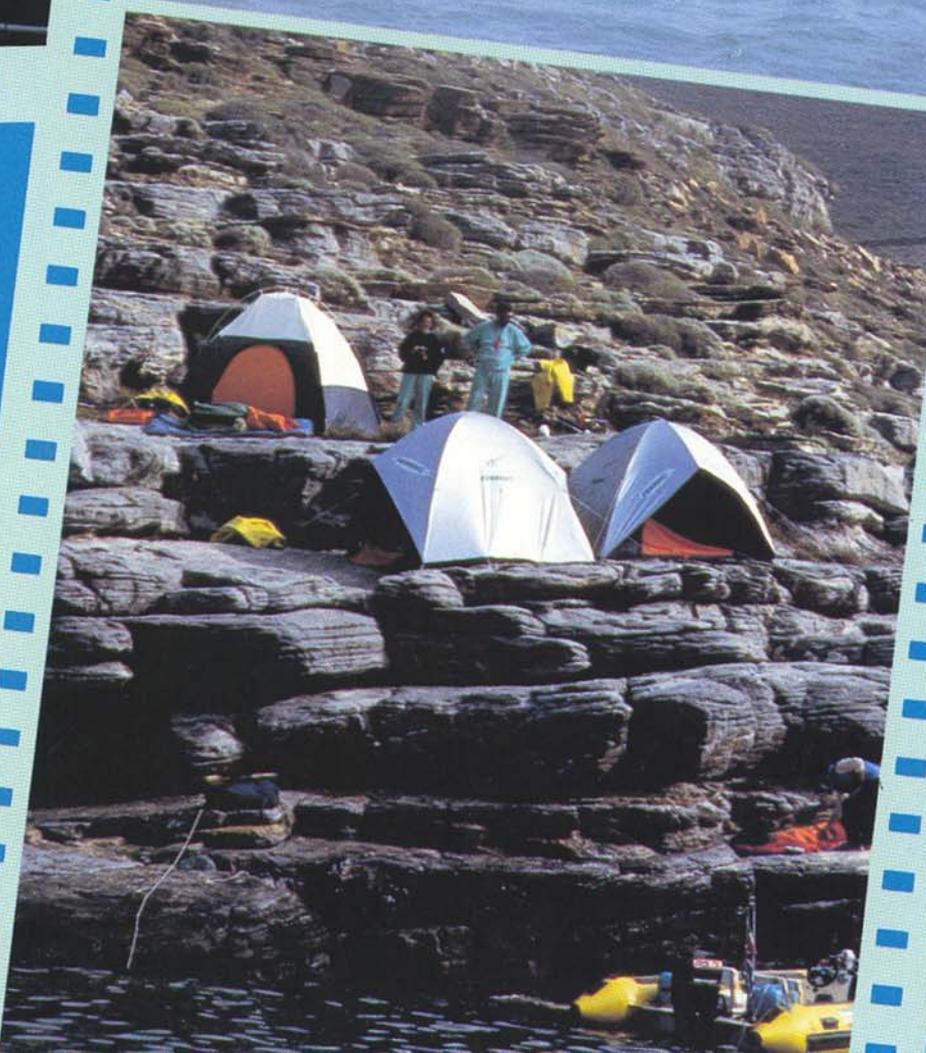
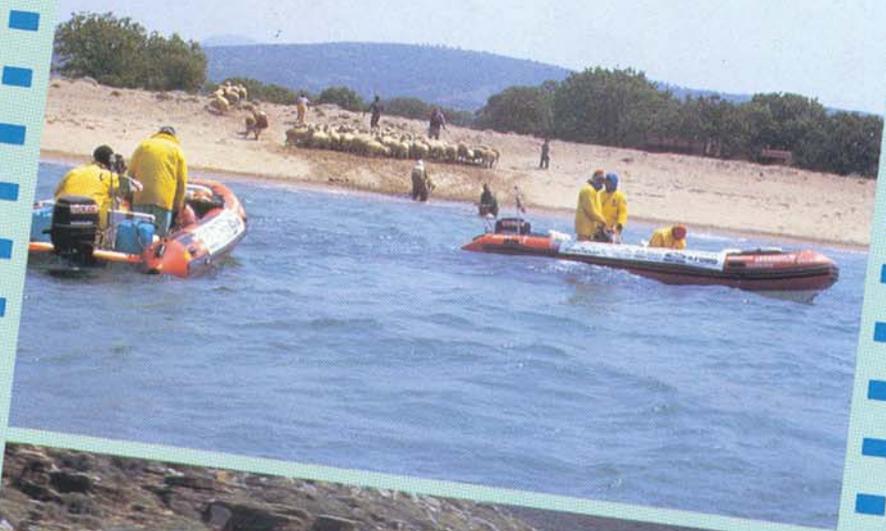
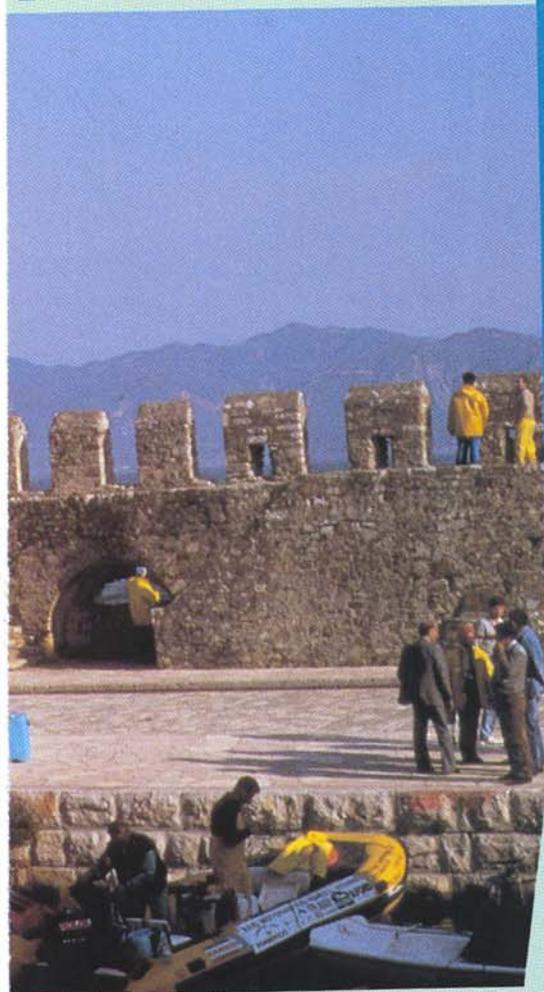
Ma la motosilurante albanese non ha nessuna voglia di lasciarci: ci scorterà sino alla fine del nostro tragitto lungo le coste d'Albania, così da vicino che ora il nostro gruppo sembra composto da cinque imbarcazioni. Per 140 miglia il mare è calmo e procediamo a grande velocità, tanto che nell'ultimo tratto del percorso quasi facciamo a gara con la motosilurante. Arrivati in vista di Corfù i nostri amici albanesi ci salutano e puntano decisamente verso l'Albania.

*6°-7° giorno.* Pensavamo di aver risolto tutti i nostri più grossi problemi grazie alla comprensione degli albanesi ed invece proprio a Corfù troviamo ostacoli nella dif-

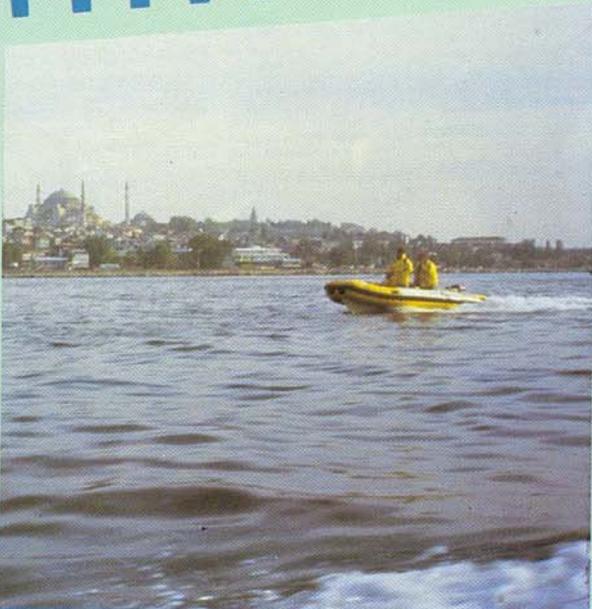
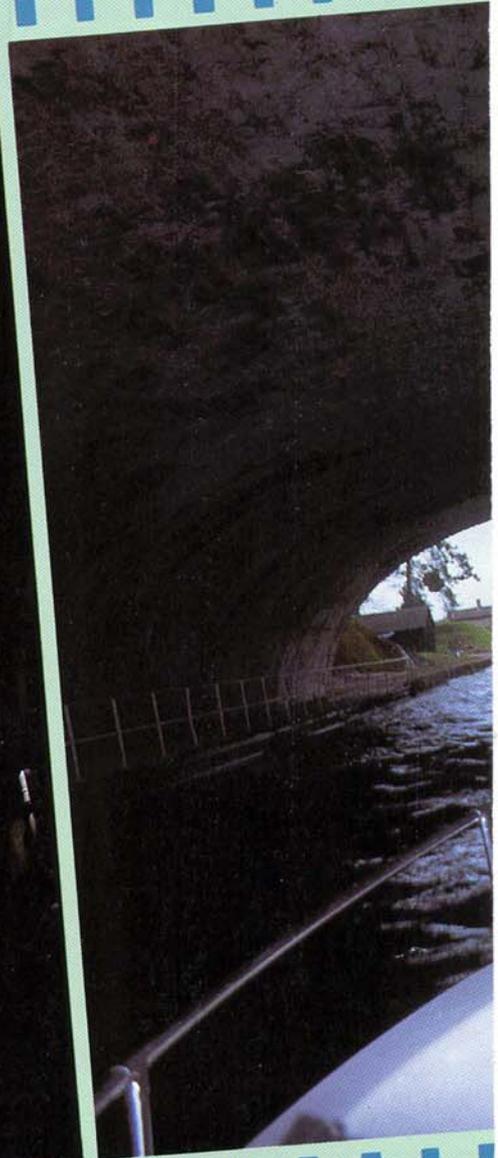
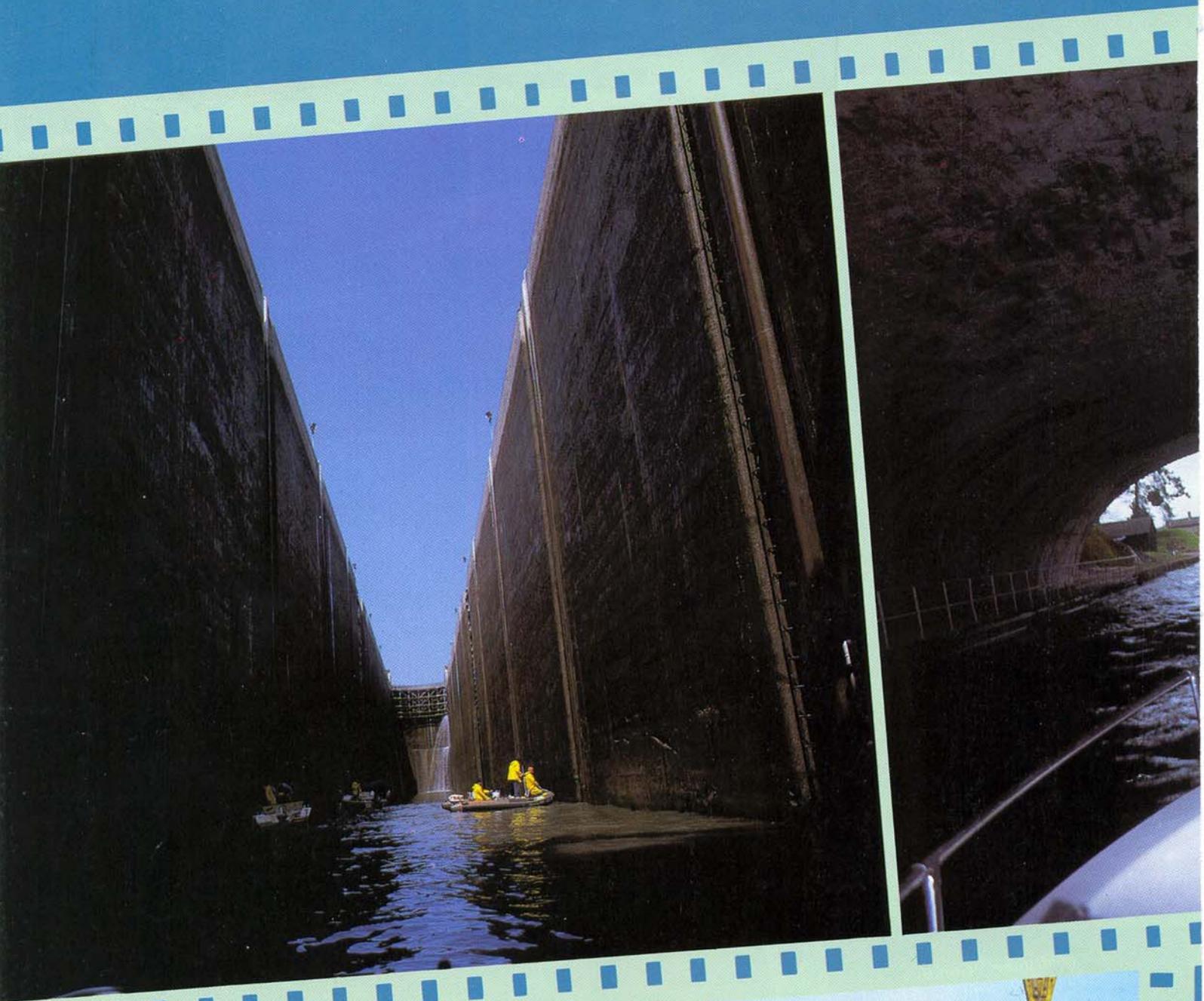
fidenza e nella burocrazia assurda dei greci che ci costringono a rimanere bloccati, con i gommoni sotto sequestro, per due giorni. I greci, chissà perché, sono convinti che siamo partiti da Otranto e dicono che pertanto i nostri documenti non sono in regola.

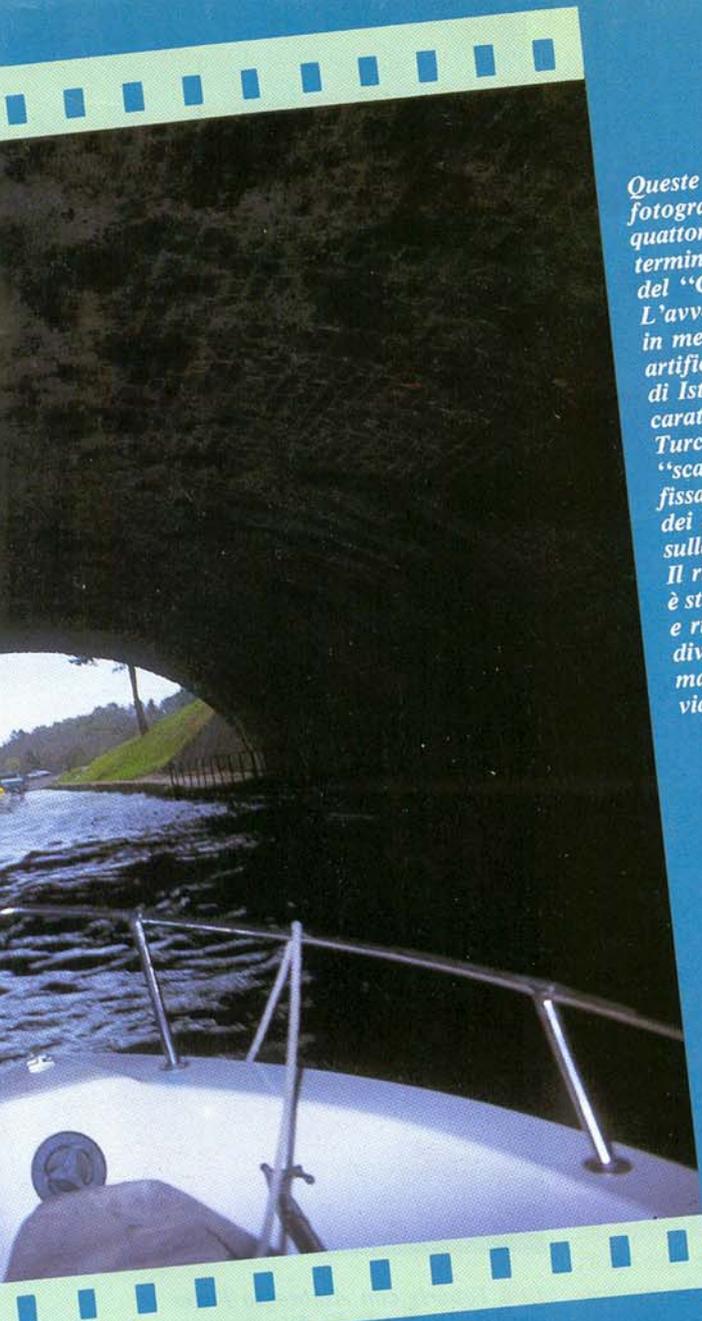
*8° giorno.* Chiarito finalmente l'equivoco, "scappiamo" da Corfù. Siamo in ritardo sulla tabella di marcia e dobbiamo recuperare. La nostra destinazione è Corinto. Lungo il primo tratto di navigazione, mentre si intravede appena all'orizzonte la mitica isola di Itaca, avvistiamo la pinna di un grosso squalo (questa volta non è un pesce-luna) che fortunatamente si inabissa subito. Proseguiamo ora per il Golfo di Patrasso allontanandoci dalla costa per evitare la





La spedizione "Gommorizzo" nella fase intermedia del raid, vale a dire nel tratto in cui ha costeggiato la Grecia. La marcia dei quattro battelli ha subito qualche rallentamento a causa dell'eccessiva pignoleria burocratica delle autorità greche. Per fortuna però il mare calmo ha sempre permesso un buon recupero di tempo. Su quattordici giorni, soltanto uno, il dodicesimo, è stato praticamente perduto a causa del cattivo tempo che ha impedito la messa in acqua dei gommoni. Ma neppure in questa circostanza la spedizione è rimasta ferma. Si è rimessa in viaggio di sera percorrendo al buio una tappa di 68 miglia.





*Queste sono le ultime fotografie dei raid di quattordici giorni portato a termine dai tredici membri del "Club Gommorizzo". L'avventura si è conclusa in mezzo ai canali artificiali e ai tunnel di Istanbul, la città più caratteristica della Turchia. L'ultimo "scatto" è quello che fissa l'imbarco di uno dei quattro gommoni sulla nave Orient Express. Il ritorno a casa, infatti, è stato finalmente comodo e riposante, decisamente diverso dal massacrante, avventuroso viaggio di andata.*

secca della Scrofa. A Navapactos, un delizioso porticciolo ricavato da un antico fortino, facciamo rifornimento di carburante e riprendiamo a navigare in notturna per Corinto dove arriviamo verso le 23.

**9° giorno.** Di primo mattino ci apprestiamo a percorrere il maestoso canale di Corinto che è avvolto in una tenue nebbia. Siamo euforici perché presto saremo ad Atene, prima grande tappa del nostro raid. Gli entusiasmi si spengono un po' quando dobbiamo pagare il pedaggio che scopriamo essere eguale a quello di una nave di 4 tonnellate!

**10° giorno.** Siamo ad Atene e possiamo riunirci per fare il punto sul nostro raid che, nonostante tutti i problemi incontrati si è svolto in modo positivo. I moto-

ri Mercury hanno reso bene e si sono dimostrati affidabili e silenziosi; i gommoni Gommorizzo non sono stati da meno: abbiamo navigato con ogni tipo di mare sicuri e veloci.

**11° giorno.** Lasciata Atene dopo aver visitato la città ed aver gustato un succulento pranzo al Microlimano del Pireo, sfioriamo Lavrion e doppiamo Kea prima di arrivare a Siros, un'isola così bella che, nonostante i tempi siano molto stretti, non possiamo fare a meno di visitare. Completatone il periplo, facciamo rotta verso Andros dove troviamo un mare che si ingrossa sempre più costringendoci così a ripararci in una splendida insenatura dove montiamo le tende per trascorrervi la notte.

**12° giorno.** È una giornata com-

pletamente persa a causa del mare in tempesta. Finalmente, verso sera, le condizioni meteorologiche sembrano migliorare e decidiamo di partire immediatamente e percorrere in navigazione notturna le 68 miglia che ci separano dalla nostra successiva meta. Un mare fastidioso e incostante ci accompagna.

**13° giorno.** La prossima destinazione è Lesvos e ci aspettano 85 miglia di mare sempre turbolento. Virando verso nord per poi ripuntare a sud, riusciamo ad evitare due grossi temporali che sicuramente ci avrebbero messo in seria difficoltà. Dopo Lesvos facciamo dogana a Mitilini e usciamo dalla Grecia dirigendoci verso Canakkale dove faremo dogana d'ingresso in Turchia.

Siamo consci di essere ormai arrivati alla nostra meta finale e pensiamo che la navigazione in un mare interno qual è il Mar di Marmara non ci offrirà grosse emozioni. Ed invece è proprio qui che facciamo il nostro incontro più bello con la natura. Per ore e ore di navigazione siamo accompagnati da enormi stormi di uccelli neri che volano al pelo dell'acqua e giocano festosamente tra le nostre quattro imbarcazioni. Ma l'incontro più suggestivo è quello con un gruppo di delfini che ci terrà compagnia per una buona mezz'ora.

**14° giorno.** Siamo tutti eccitati perché siamo vicini ad Istanbul e stiamo per concludere felicemente la nostra avventura.

Finalmente, verso le 17, siamo in vista della metropoli: la Moschea Azzurra, il ponte sul Bosforo, sono lì a portata di mano e tutti noi, quasi inconsciamente, lanciamo i nostri gommoni al massimo della velocità. "Istanbul!, Costantinopoli!", è il grido che si leva dalle nostre imbarcazioni. L'entusiasmo è alle stelle, quasi fossimo degli antichi crociati che stanno conquistando la città di Costantino. Poi, una volta a ridosso della città, torniamo alla realtà e navigando sul Bosforo andiamo alla ricerca di un buon albergo.

**Claudio Rizzo**

(ha collaborato Annamaria Casavola)

# JONATHAN

## DIMENSIONE AVVENTURA



## NEWS

### Venezia-Istanbul in gommone

Si svolge dal 20 aprile al 6 maggio il Raid motonautico internazionale Venezia-Atene-Istanbul, con arrivo a destinazione previsto per i primi giorni di maggio. In tempo per poter rientrare in Italia a bordo del traghetto Orient-Express della British Ferries, che salpa il 6 maggio da Istanbul, al ritorno del suo viaggio inaugurale della linea Venezia-Atene-Istanbul. Il raid è organizzato dall'Adventure Club Gommorizzo in Via Varè 9, Milano.

Partendo da Venezia, il raid prevede tappe con pernottamenti in campeggio, in case e in alberghi, lungo le coste dalmata, greca e turca. Le tappe giornaliere saranno di 200-250 miglia, in modo da completare l'avventura in una decina di giorni. Sono previste alcune immersioni per fotografie.

Il raid viene effettuato con cinque battelli pneumatici lunghi 5,50 metri, con carena in vetroresina; gommoni di assoluta affidabilità, già collaudati nell'agosto scorso con un raid di 1.800 chilometri, che ha dimostrato le ottime caratteristiche dei battelli anche in condizioni di mare formato; il 5,50 è lo sviluppo della carena del 4,50 utilizzato nell'aprile del 1985 per il raid Genova-Londra, passando attraverso la rete di canali navigabili della Francia. Per la Venezia-Istanbul i gommoni saranno dotati di motori Mercury da 75 cavalli.



*Un gommone di quelli che verranno usati per il raid durante una prova.*

# ECO DI

GIORNALE INDIPENDENTE DELLA REGIONE (con

Anno LI N. 38 Prezzo Fr. 1.—

# LOCARNO

il supplemento «TELERADIO 7») ● ESCE OGNI MARTEDÌ, GIOVEDÌ E SABATO

Sabato, 29 marzo 1986

## ECO DI LOCARNO

**L'impresa sarà  
affrontata  
da 15 milanesi,  
tra il 25 aprile  
e il 6 maggio**

Qui accanto: due equipaggi  
dell'Adventure Club Gommorizzo  
che parteciperanno al raid  
Venezia-Istanbul.



## Per andare da Venezia a Istanbul in 13 giorni Qualcuno ha scelto il gommone

Istanbul si può raggiungere con parecchi mezzi: uno dei più singolari è senza dubbio il gommone. L'impresa, che sarà ovviamente una «prima», verrà affrontata da quindici esponenti dell'«Adventure Club Gommorizzo» di Milano.

I quindici coraggiosi, a bordo di cinque gommoni, partiranno il 25 aprile da Venezia: dovrebbero arrivare a destinazione il 6 maggio. Dopodiché tenteranno di spingersi, attraverso il Mar Nero, fino ad Odessa: si tratta però più che altro di una speranza, che molto probabilmente non potrà concretizzarsi a causa delle difficoltà di ordine

politico-burocratico.

Il club milanese non è alla sua prima esperienza nel campo dei raid in gommone: l'anno scorso aveva portato felicemente a termine il viaggio Genova-Parigi-Londra.

La Gommorizzo è una ditta milanese di costruzioni nautiche. È stato proprio da un'idea del suo proprietario, Claudio Rizzo, che nel 1983 partì l'iniziativa di fondare l'«Adventure Club».

I cinque gommoni impiegati dalla spedizione misurano cinque metri e mezzo e dispongono di una carena in vetroresina che ne incrementa la stabilità. Gli scafi sono

mossi da motori Mercury che dovrebbero consentire ai partecipanti di tenere una media di 200-250 miglia al giorno.

Dopo aver lasciato Venezia, i quindici esponenti dell'«Adventure Club» discenderanno l'Adriatico, costeggiando le coste jugoslave: attraverso lo stretto di Corinto raggiungeranno Atene, da dove ripartiranno alla volta di Istanbul risalendo l'Egeo.

La spedizione, patrocinata dalla Regione Lombardia, verrà sponsorizzata dalla British Ferries-Orient Express, Ilford, Bergasol, Lab-Line, Ferrino, Enervit, Ciesse Piumini e Mercury.

# GÜNEŞ

7 MAYIS 1986 ÇARŞAMBA

## ŞARK EKSPRESİ denizden geldi

### Her Salı İstanbul'da

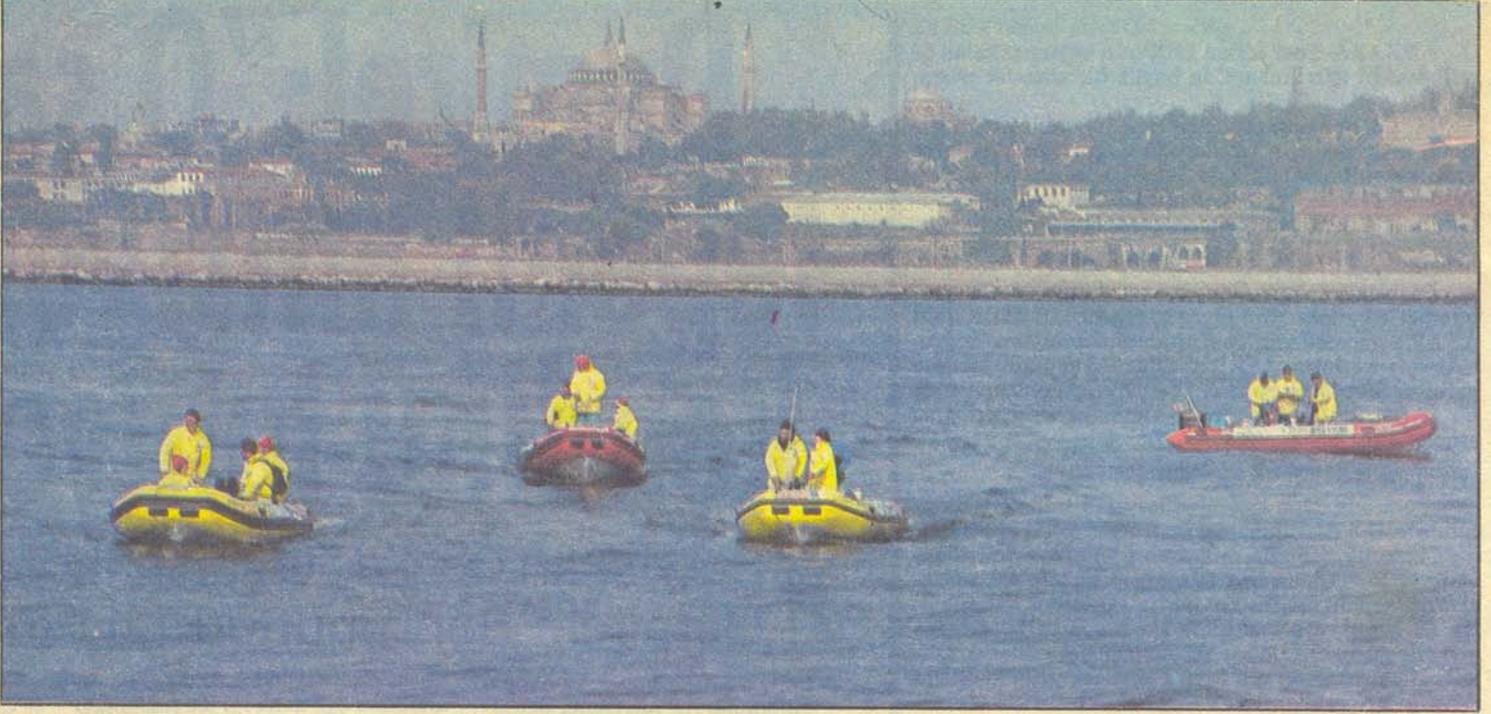


### İtalya'dan botla gelip gemiyle döndüler

**S**ÜPER lüks turistik gemiler işleten *British Ferries*'in satın aldığı "*Orient Express*" bu defa Haydarpaşa Limanı'na 340 yolcu ile 57 araba getirdi. Liman İşletme Müdürü Ziyaeddin Sıdar, Gümrük Çıkış Müdürü Fevzi Erdoğan ve şirketin İstanbul acentası Rinaldo Levante tarafından karşılanan Şark Ekspresi, dün gece yeni yolcularla Venedik'e döndü. 29 Ekim'e kadar her Salı limana gelecek olan gemiye Venedik'ten İstanbul'a lastik botlarla gelen "*Maceracılar Kulübü*" (*Adventure Clup*) üyesi 13 kişi de yolcu olarak bindiler. Maceracılar lastik botlarıyla 14 günde İtalya'dan Türkiye'ye gelmişlerdi.

(Fotoğraf: Ömer Kırkpınar)





## "Zor işler bizim eğlencemizdir"

Maceracılar Kulübü üyesi 13 İtalyan şişme botları ile İstanbul limanına girerlerken görülüyor. Yolda binbir güçlüklerle karşılaşmalarını söyleyen İtalyanlar, "Zor işler bizim eğlencemizdir. Hele güç bir yolculuktan sonra İstanbul gibi güzel bir şehirle karşılaşınca insan büyüyor. İstanbul'un güzelliklerini bir de havadan görmek için bu şehre balonla gelme çılgınlığı yapabiliriz" dediler..

# 13 maceracı İtalyan İstanbul'a botla geldi

★ Venedik'ten yola çıkan "Maceracılar Kulübü" nün üyeleri 4 şişme botla iki haftalık bir yolculuktan sonra İstanbul'a varmayı başardılar



## Yeni hedef, deniz dibinde hayat

İtalya'dan dört şişme botla 14 günde İstanbul'a gelen İtalyanlar karaya çıktıktan sonra toplu halde görülüyorlar. "Bundan sonra köpek balıklarının bol olduğu Kızıldeniz'de deniz dibinde 15 gün geçireceğiz" diyen Maceracılar Kulübü üyeleri yandaki haritada görülen yolu takip ettiler.

- Altı limana uğrayarak İstanbul'a gelen İtalyan grupta bir de kadın grafiker bulunuyor. Üçü memur, üçü doktor, ikisi mimar, biri psikolog dördü de tekniker olan maceracı İtalyanlar, gemi ile Venedik'e geri dönecekler.
- İtalyanlar, "İstersek botlarımızla buradan Çin'e de gideriz ama canımız biraz keyif yapmak istedi. Onun için ülkemize gemi ile döneceğiz" dediler.
- Maceracı grubun lideri olan psikolog Maurizio Pasonti, "Bizim kulübümüze üye olmak kolay değildir. Her üyemizin yılda iki defa bu tip çılgınlıklar yaparak bunu ispatlaması zorunludur." şeklinde konuştu

